

SISTEMA ISTRUZIONE REGIONE CAMPANIA

Dalle ultime statistiche è stato rilevato che nel 2022 il Sud Italia, rispetto al 2021, ha subito un incremento di tali disagi del 15%, raggiungendo il 40,6 % delle famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale. Solo in Campania il 46% delle persone è a rischio povertà per reddito basso o lavoro povero, ed è la prima regione in Italia per numero di analfabeti e persone con un basso titolo di studio. Infine la Campania e la Calabria sono tra le prime quattro regioni in Europa con una quota più alta di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Nel 2022, in Campania si registrava il secondo dato più alto in Europa – dopo il Sud-Est della Romania – con il 46,2%, contro una media europea del 21,6%.

Per queste ragioni l'Istruzione è certamente lo strumento indispensabile per garantire a tutte e tutti, soprattutto a chi ha meno mezzi, le conoscenze, le competenze e le abilità per vivere consapevolmente il mondo di oggi e del domani, sottraendosi così all'esclusione sociale, alla marginalizzazione.

Un diritto quello all'educazione/istruzione/formazione che si poggia sui livelli qualitativi e quantitativi: della didattica, delle infrastrutture, dei servizi offerti, della capacità di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Un primo elemento di "sofferenza" del sistema educativo della nostra regione riguarda gli asili nido e i servizi di prima infanzia: i posti autorizzati ogni 100 bambini di 0-3 anni sono 6,5% distanti dall'obiettivo del LEP dei posti autorizzati da raggiungere entro il 2027 (il 33% della popolazione di età compresa tra 3 e 36 mesi)

Passando ad un'analisi della qualità funzionale degli edifici scolastici emerge che in Campania solo il 49% è dotato di mensa e che il 65% degli/delle alunni/e della primaria e secondaria di I° grado non usufruisce di nessun servizio di refezione scolastica. Altro dato rilevante riguarda le infrastrutture sportive (palestre, piscine) presenti negli edifici scolastici, solo il 26,1% delle scuole campane le possiede. A tal proposito occorre ricordare che la Campania è la regione con la più bassa percentuale di minori (3-17 anni) che praticano sport con continuità (28,75%). Questi deficit infrastrutturali determinano, conseguenzialmente, potremmo affermare, un ulteriore ostacolo alla realizzazione del "tempo pieno" che è limitato al 17,4% degli alunni della scuola primaria della nostra regione.

Un ulteriore indice che ci mostra ulteriormente le difficoltà e le carenze del sistema scolastico regionale è quello relativo alla dispersione scolastica ELET "Earlyleavers

from education and training” ovvero riferito ai ragazzi(18-24 ANNI) che conseguono al più un titolo di studio della scuola secondaria di I° Grado o una qualifica biennale, in tale condizione si trova il 17,3% dei ragazzi e delle ragazze.

Un sistema di educazione/istruzione/formazione efficace ed efficiente rappresenta uno degli elementi strategici per la riduzione dei divari territoriali e lo sviluppo socioeconomico della nostra regione in due ambiti centrali per la sua crescita di lungo periodo: la partecipazione femminile al mercato del lavoro e l'accumulazione di capitale umano

Un ultimo dato da citare attiene ai giovani che lasciano la Campania per motivi di studio o lavoro .Si tratta del 24,3% dei giovani dal 2002 al 2022.

Un'emorragia inarrestabile